

La polizia israeliana entra in moschea e picchia palestinesi disarmati:
200 feriti [video]

Nella notte, la polizia israeliana ha fatto irruzione nella moschea di Al-Aqsa a Gerusalemme colpendo decine di fedeli palestinesi con manganelli e calci di fucile. Il complesso religioso di cui fa parte la moschea rappresenta il terzo santuario più sacro dell'Islam e il sito più sacro del giudaismo. I palestinesi, mentre svolgevano i riti del Ramadan, si sono chiusi all'interno dell'edificio sacro in previsione dell'arrivo dei fedeli israeliani che celebrano la Pasqua sulla spianata delle moschee. Qui, la polizia israeliana ha lanciato **lacrimogeni e bombe stordenti** per sgomberare l'area ma i palestinesi hanno risposto con fuochi d'artificio e pietre. I video che circolano in rete mostrano la violenza con cui l'esercito occupante si è scagliato sui fedeli, provocando oltre 200 feriti, tra cui diversi bambini. Sono state effettuate, inoltre, decine di arresti. Da tutta la Palestina sta iniziando la mobilitazione a difesa di Al-Aqsa.

Le autorità palestinesi hanno prontamente condannato l'attacco ai fedeli. Il portavoce del presidente Mahmoud Abbas ha avvertito Israele che questa mossa «supera tutte le linee rosse e porterà a **una esplosione del conflitto**». Ha fatto seguito il lancio di diversi razzi dal nord della Striscia di Gaza verso Tel Aviv, in parte intercettati dal sistema anti-missile israeliano in parte caduti in aree aperte. Il complesso della moschea nella Città Vecchia di Gerusalemme est, **occupata da Israele nel 1967**, è già stato in passato teatro di [scontri](#) tra palestinesi e israeliani, in particolare durante il mese di digiuno musulmano del

